*Giubileo 2025: Pellegrini di speranza*

# *Comunità pastorale di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna*

| | |
|---|---|
| **Domenica 30 novembre**<br>**I di avvento**<br>*S. Andrea*<br>*inizia il nuovo Anno liturgico* | *La prima candela della corona dell'Avvento è la "Candela del Profeta" o "della Speranza" e simboleggia l'attesa della venuta di Gesù. Questa candela ricorda le profezie dei profeti che predissero la nascita del Messia. È viola, colore che indica penitenza, riflessione e preparazione spirituale.*<br> <br><br>**Ore 9.30 Messa Casacce** *deff. Tomè Giovanni, Emma e Angelo*<br>**Ore 10.45 Messa S. Maurizio** *deff. Angeli Fernando e fam. - deff. Carlotta e Valente*<br>**Ore 18.00 Messa S. Maurizio** *deff. Giuditta e Pietro* |
| Lunedì 1° dicembre | Ore 17.00 Messa Buon Consiglio *deff. Giuliani Bruno, Igino e fam.* |
| Martedì 2 | Ore 16.30 Messa in casa di una persona anziana<br>Ore 17.30 Messa Chiuro, S. Carlo |
| Mercoledì 3<br>*S. Francesco Saverio* | Ore 16.20 Messa Casa di riposo *intenzione particolare* |
| Giovedì 4<br>*S. Barbara* | Ore 15.00 preghiera per le vocazioni Buon Consiglio<br>Ore **16.20** Messa Casacce |
| Venerdì 5 | Ore 16.30 Adorazione eucaristica Buon Consiglio<br>Ore 17.00 Messa Buon Consiglio |
| Sabato 6<br>*S. Nicola* | Ore 15.00 Rosario meditato ("Ora di guardia") Buon Consiglio<br>Ore 17.15 confessioni San Maurizio<br>**Ore 18.00 Messa S. Maurizio** *deff. Zucchi Severina e fam.* |
| **Domenica 7 dicembre**<br>**II di avvento**<br>*S. Ambrogio, vescovo* | *La seconda candela della corona d'Avvento è chiamata "Candela di Betlemme". Ricorda il luogo della nascita di Gesù. È di colore viola, come le altre. È chiamata anche candela della pace o dell'amore.*<br>**Ore 9.30 Messa Casacce** *per la comunità*<br>**Ore 10.45 Messa S. Maurizio**<br>*deff. Margherita, Aristide, Olindo - deff. fam. Marchetti Mosè - deff. Guido. Gina, Giulio, Anita, Mario e Gabriele*<br>**Ore 18.00 Messa S. Maurizio** *anime del purgatorio*<br> <br> |

→ Il gruppo del cucito di Ponte ha raccolto 1.000€ di offerte come frutto del proprio lavoro di riparazioni: la Parrocchia ringrazia sentitamente.

→ Sabato 29 e domenica 30 novembre presso la Sede Amici Anziani c'è il *Mercatino di Natale* con lavoretti realizzati dai volontari, dagli ospiti e dagli operatori della **Casa di riposo** di Ponte. Orari di apertura: dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

→ Lunedì 1° dicembre la signora **Ersilia** Cornelatti ved. Folini compie **100** anni: auguri a lei e complimenti da tutta la comunità!

→ Giovedì 4 la Messa a Casacce è anticipata alle ore 16.20 perché poi don Mariano è impegnato a Montagna con gli altri preti del Vicariato e alcuni educatori in una riunione per il progetto: "Oratori 6 +".

→ Giovedì 4 alle ore 20.45 presso la casa parrocchiale di **Chiuro** c'è il **secondo incontro mensile di catechesi per gli adulti** aperto a tutti. Chi ha il sussidio "Alta definizione" lo può portare. Dopo il capitolo "Rimessi in piedi" che parlava dell'esperienza di san Paolo, affronteremo il secondo, dal titolo: "A cuori sparsi".

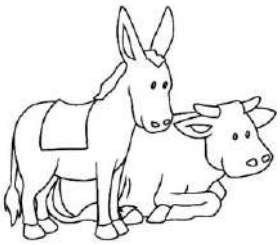
→ Le famiglie o i gruppi che hanno intenzione di **realizzare un presepe** visitabile, **lo segnalino per favore entro l'8 dicembre** ad Adelina Moltoni (tel. 339 187 9901), così da poter realizzare la mappa con tutti i presepi del Comune di Ponte.

→ Chi volesse partecipare sabato 6 dicembre ad una **cena solidale** presso la **mensa sociale "Immensa" di Sondrio** (zona Piastra) può prenotarsi entro il 3 dicembre direttamente a don Augusto Bormolini di Tresivio che la organizza, tel. 339 308 9540.

→ **Domenica 7 e lunedì 8 dicembre** dopo le due Messe del mattino c'è il consueto *Mercatino* di solidarietà **pro Caritas parrocchiale**. Ringraziamo tutte le persone che lo organizzano e tutti quelli che vorranno contribuire.

## La vecchietta che aspettava Dio

C'era una volta un'anziana signora che passava in pia preghiera molte ore della giornata. Un giorno sentì la voce di Dio che le diceva: "Oggi verrò a farti visita". Figuratevi la gioia e l'orgoglio della vecchietta. Cominciò a pulire e lucidare, impastare e infornare dolci. Poi indossò il vestito più bello e si mise ad aspettare l'arrivo di Dio.
Dopo un po', qualcuno bussò alla porta. La vecchietta corse ad aprire. Ma era solo la sua vicina di casa che le chiedeva in prestito un pizzico di sale. La vecchietta la spinse via: "Per amore di Dio, vattene subito, non ho proprio tempo per queste stupidaggini! Sto aspettando Dio, nella mia casa! Vai via!". E sbatté la porta in faccia alla mortificata vicina.
Qualche tempo dopo, bussarono di nuovo. La vecchietta si guardò allo specchio, si rassettò e corse ad aprire. Ma chi c'era? Un ragazzo infagottato in una giacca troppo larga che vendeva bottoni e saponette da quattro soldi. La vecchietta sbottò: "Io sto aspettando il buon Dio. Non ho proprio tempo. Torna un'altra volta!". E chiuse la porta sul naso del povero ragazzo.
Poco dopo bussarono nuovamente alla porta. La vecchietta aprì e si trovò davanti un vecchio cencioso e male in arnese. "Un pezzo di pane, gentile signora, anche raffermo... E se potesse lasciarmi riposare un momento qui sugli scalini della sua casa", implorò il povero.
"Ah, no! Lasciatemi in pace! Io sto aspettando Dio! E stia lontano dai miei scalini!" disse la vecchietta stizzita. Il povero se ne partì zoppicando e la vecchietta si dispose di nuovo ad aspettare Dio.
La giornata passò, ora dopo ora. Venne la sera e Dio non si era fatto vedere. La vecchietta era profondamente delusa. Alla fine si decise ad andare a letto. Stranamente si addormentò subito e cominciò a sognare. Le apparve in sogno il buon Dio che le disse: "Oggi, per tre volte sono venuto a visitarti, e per tre volte non mi hai ricevuto".



## L'asino e il bue

Mentre Giuseppe e Maria erano in viaggio verso Betlemme, un angelo radunò tutti gli animali per scegliere i più adatti ad aiutare la Santa Famiglia nella stalla. Per primo, naturalmente, si presentò il leone. "Solo un re è degno di servire il Re del mondo", ruggì "io mi piazzerò all'entrata e sbranerò tutti quelli che tenteranno di avvicinarsi al Bambino!". "Sei troppo violento" disse l'angelo. Subito dopo si avvicinò la volpe. Con aria furba e innocente, insinuò: "Io sono l'animale più adatto. Per il Figlio di Dio ruberò tutte le mattine il miele migliore e il latte più profumato. Porterò a Maria e Giuseppe tutti i giorni un bel pollo!" "Sei troppo disonesta", disse l'angelo. Tronfio e splendente arrivò il pavone. Sciorinò la sua magnifica ruota color dell'iride: "Io trasformerò quella povera stalla in una reggia più bella dei palazzo di Salomone!". "Sei troppo vanitoso" disse l'angelo. Passarono, uno dopo l'altro, tanti animali ciascuno magnificando il suo dono. Invano. L'angelo non riusciva a trovarne uno che andasse bene. Vide però che l'asino e il bue continuavano a lavorare, con la testa bassa, nel campo di un contadino, nei pressi della grotta. L'angelo li chiamò: "E voi non avete niente da offrire?"
"Niente", rispose l'asino e afflosciò mestamente le lunghe orecchie, "Noi non abbiamo imparato niente oltre all'umiltà e alla pazienza. Tutto il resto significa solo un supplemento di bastonate!". Ma il bue, timidamente, senza alzare gli occhi, disse: "Però potremmo di tanto in tanto cacciare le mosche con le nostre code". L'angelo finalmente sorrise: "Voi siete quelli giusti!".

## La fede di tre figli

Quando fu assunto come redattore in una importante rivista nazionale, gli sembrò di toccare il cielo con un dito. Telefonò a mamma, papà, e naturalmente alla dolce Monica alla quale disse semplicemente: "Ho avuto il posto! Possiamo sposarci!". Si sposarono e negli anni nacquero tre vispi bimbetti: Matteo, Marta e Lorenzo.
Sei anni durò la felicità, poi la rivista fu costretta a chiudere. Il giovane papà s'impegnò a trovare un altro posto come redattore in un giornale locale. Ma anche quel giornale durò poco. Questa volta la ricerca fu affannosa. Ogni sera la giovane mamma e i tre bambini guardavano il volto del papà, sempre più rabbuiato. Una sera, durante la cena, l'uomo si sfogò amareggiato: "È tutto inutile! Nel mio settore non c'è più niente: tutti riducono il personale, licenziano..."
Monica cercava di rincuorarlo, gli parlava dei suoi sogni, delle sue capacità, di speranza... Il giorno dopo, il papà si alzò dopo che i bambini erano usciti per la scuola. Con un gran peso sul cuore, prese una tazza di caffè e si avvicinò alla scrivania dove di solito lavorava. Lo sguardo gli cadde sul cestino della carta. Alcuni grossi cocci di ceramica rosa attirarono la sua attenzione. Si accorse che erano i pezzi dei tre porcellini rosa che i bambini usavano come salvadanaio. E sul suo tavolo c'era una manciata di monetine, tanti centesimi e qualche euro e anche alcuni bottoni dorati e sotto il mucchietto di monete un foglio di carta sul quale una mano infantile aveva scritto: "Caro papà, noi crediamo in te. *Matteo, Marta e Lorenzo*": Gli occhi si inumidirono, i brutti pensieri si cancellarono, il coraggio si infiammò. Il giovane papà strinse i pugni e promise: "La vostra fede non sarà delusa!". Oggi sulla scrivania di uno dei più importanti editori d'Europa c'è un quadretto con la cornice d'argento. L'editore la mostra con orgoglio dicendo: "Questo è il segreto della mia forza!" È solo un foglio di carta con una scritta incerta e un po' sbiadita: "Caro papà, *noi crediamo* in te!.." (Bruno Ferrero)